

5 Maggio 2017

## V INCONTRO

Nella quinta fase del progetto ci siamo incontrati in via Delle Rosine 18, davanti all'ingresso del Centro Italiano per la Fotografia. Alle 16 abbiamo appuntamento con Carlo Spinelli, il responsabile dell'area tecnica e procedure di Camera. Una volta entrati ci fa strada fino ad un'ampia sala, il *Gymnasium*, dove vengono organizzati incontri aperti al pubblico ogni giovedì sera con i protagonisti del mondo della fotografia e della cultura.

Dopo qualche passo abbiamo individuato la targa contenente il logo dell'Unione Europea che attesta che il centro ha ricevuto dei fondi... e finora Tutto in regola!

Ci accomodiamo e Carlo Spinelli ci dà il benvenuto facendoci una breve introduzione su che cos'è Camera e di cosa si occupa. Ci dice che l'idea dei Camera è nata perché i fondatori avevano constatato un vuoto in Italia di centri di questo tipo, con questo taglio specifico. E quale posto migliore di una città culturale come Torino? Ci spiega che Camera non è solo uno spazio espositivo per mostre di fotografia ma che organizza anche attività didattiche per varie fasce d'età, iniziative per semi-professionisti, per studenti e *workshop*. Inoltre sta organizzando la Seconda edizione del "*Summer Masterclass Visual Storytelling in New Media*", un master di un mese circa in cui una ventina di studenti apprenderanno a raccontare storie, creando un *media toolbox* creativo e tecnico e anche, per ultimo, a creare un documentario. Infine ci presenta il progetto ancora in porto ma che presto verrà realizzato: Camera si impegnerà nella valorizzazione del patrimonio degli archivi fotografici italiani attraverso la realizzazione di mostre e pubblicazioni su materiali provenienti da fondi pubblici e privati. Con "*Abacvm*", un softer ontologico per la gestione dei beni culturali, si costituirà una mappatura a livello internazionale di tutti quegli archivi fotografici indipendenti e sparsi per l'Italia che verranno inseriti in una stessa piattaforma condivisa. Questo progetto si sta realizzando grazie ad un accordo con il Ministero dei Beni Culturali che sarà il garante per il progetto. Spinelli ci spiega che il progetto "Archivi" è una delle anime più importanti di Camera.

Una volta rotto il ghiaccio siamo partiti allora con la prima domanda:

- **Quale parte ha giocato la componente dei fondi europei? Con quanto impatto?**

Spinelli ci spiega che Camera è una fondazione di privati: Intesa SanPaolo, Eni, Reda e Lavazza. Senza il cofinanziamento dell'Unione Europea il progetto probabilmente sarebbe nato comunque ma non in una forma così complessa e magari molte idee non si sarebbero mai realizzate. I fondi europei sono stati utilizzati per la ristrutturazione dello spazio interno della sede del Centro, che è in affitto da IPAB, l'ente pubblico che è proprietario di tutto l'isolato. Infine aggiunge: "Il cofinanziamento è stato decisivo e si è esaurito, per il resto è una difficile battaglia quotidiana". Si riferisce al fatto che i finanziamenti pubblici hanno permesso l'avvio del progetto ma far "quadrare i conti" per un centro di questo tipo non è sempre facile.

- **Quale impatto sul territorio?**

Quando il New York Times ha stilato la lista dei 52 luoghi da visitare e ha inserito Torino tra questi, è stata citata anche Camera. Le mostre del Centro non sono concepite per il grande pubblico, la prima mostra organizzata dopo l'apertura non era di un fotografo molto noto. Però con l'ultima mostra, quella sulla Magnum Photos, Camera è rientrata tra i musei che fanno parte dell'Abbonamento Musei Torino Piemonte.

- **Sul sito di Camera sono state inserite indicazioni sui fondi europei ma non in maniera effettivamente corretta, aggiungendo che non c'è il logo del fondo europeo. Lei è a conoscenza della Normativa di Comunicazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 e ha preso atto dell'ultima pubblicata?**

Spinelli ci dice di essere al corrente della Normativa di Comunicazione che prevede, tra le altre cose, la targa con il logo dell'Unione Europea in tutti i progetti finanziati con i fondi europei. Ma ci confessa di non essersi occupato personalmente del sito internet del Centro ma adesso che l'abbiamo informato rimedierà e aggiungerà il logo dell'Unione Europea tra quelli presenti nel sito.

- **Sono stati richiesti altri finanziamenti?**

Per il progetto Archivi ci hanno provato ma non sono stati trovati partner. Più che altro usufruiscono di finanziamenti privati. Aggiunge poi che “non c’è un grande spazio a livello regionale perché vengono privilegiati i progetti destinati al restauro delle Regge Sabaude”.

- **Qual è “l’altra fonte pubblica” citata tra i finanziamenti sulla pagina di OpenCoesione dedicato al progetto di Camera? Nella delibera regionale c’è la somma dei primi tre (Unione Europea, Cofinanziamento nazionale e Regione) ma sono esclusi i 199.635 euro del quarto punto.**

Spinelli non conosceva la piattaforma di OpenCoesione ma che probabilmente si tratta del loro proprio finanziamento, del Centro stesso. In ogni caso ci dice che ci consegnerà il Documento Ufficiale di Rendicontazione.

- **Ci sono collaborazioni con la cittadinanza?**

C’è un’apertura massima per chiunque sia interessato, singoli ed associazioni. Con gli enti locali i rapporti sono buoni. Camera è stata tra gli organizzatori di due mostre per Torino Capitale europea per lo Sport e poi di una per il decennale dalle Olimpiadi del 2006.

Dopo un’ora di intervista, potevamo essere soddisfatti delle risposte. Abbiamo ringraziato molto Carlo Spinelli per la sua disponibilità, abbiamo fatto una foto di gruppo e, infine, ci ha invitato a visitare la mostra “*L’Italia di Magnum*”. La mostra ripercorre la cronaca, la storia e il costume del nostro paese dal dopoguerra ad oggi, attraverso lo sguardo dei fotografi della più importante agenzia, la Magnum Photos, in occasione del 70° anniversario della sua fondazione. Una mostra molto interessante... potete vedere alcune foto qui in fondo al nostro report!



Se volete vedere di più, siete tutti invitati a Camera...!